

Un successo il Festival delle Colonne Sonore Tra musica e fumetto una nuova frontiera

LUTTO

E' morto il filosofo Gianni Vattimo Aveva 87 anni

TORINO - È morto ieri sera a Torino il filosofo Gianni Vattimo. Lo comunicò Simone Caminada, compagno del filosofo negli ultimi anni di vita, a "Repubblica." Aveva 87 anni. Lo studioso ha passato le ultime ore ricoverato in ospedale a Rivoli, dopo che le sue condizioni di salute si erano aggravate negli ultimi giorni. Tra i più noti filosofi italiani e tra i massimi esponenti della filosofia ermeneutica a livello mondiale, tradotto in varie lingue, studioso e originale



Gianni Vattimo

prosecutore del pensiero di Martin Heidegger, Gianni Vattimo ha teorizzato l'abbandono delle pretese di fondazione della metafisica e la relativizzazione di ogni prospettiva filosofica, diventando così il maestro del "pensiero debole" a livello internazionale.

Nato a Torino il 4 gennaio 1936 come Gianterio detto Gianni, Vattimo è stato allievo di Luigi Pareyson, assieme a Umberto Eco con cui ha condiviso amicizia e interessi, laureandosi in filosofia nel 1959 all'Università di Torino. Oltre alla giovanile militanza nell'Azione Cattolica, Vattimo fu con Eco anche tra i pionieri della televisione italiana: nel 1954 insieme parteciparono e vinsero un concorso della Rai per l'assunzione di nuovi funzionari; abbandonarono l'ente televisivo alla fine degli anni Cinquanta. Vattimo si è poi specializzato all'Università di Heidelberg con Hans Georg Gadamer e Karl Löwith. Nel 1964 divenne docente nell'Università di Torino, prima come professore di estetica, poi (dal 1982) come professore di filosofia teoretica. Studioso della filosofia ermeneutica contemporanea, ne ha in-

dagato i presupposti storici e sviluppato le implicazioni teoretiche, dedicando le proprie ricerche a Friedrich Schleiermacher, Friedrich Nietzsche, Martin Heidegger e Gadamer, del quale ha curato l'edizione italiana di "Verità e metodo" (1972). Vattimo ha insegnato come visiting professor negli Stati Uniti e ha tenuto seminari in diversi atenei del mondo. È stato direttore della Rivista di estetica, membro di comitati scientifici di varie riviste italiane e

straniere, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Vattimo è stato non solo un pensatore speculativo ma anche un intellettuale militante di spicco della sinistra, dichiaratamente omosessuale e al tempo stesso rivendicando la sua fede cattolica, svolgendo attività politica in diverse formazioni: prima nel Partito Radicale, poi in Alleanza per Torino, successivamente nei Democratici di Sinistra (dal 1999 al 2004), per i quali è stato parlamentare europeo, e infine nel Partito dei Comunisti Italiani. Dal 2009 al 2015 è stato parlamentare europeo dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro.

Nel 2005 Vattimo si era candidato a sindaco di San Giovanni in Fiore, il comune silano in provincia di Cosenza dove operò l'abate e filosofo Gioacchino, rispondendo a un appello di un gruppo di giovani che avevano dato vita a un movimento e un periodico chiamato la "Voce di Gioacchino". Da parte paterna Vattimo aveva anche origini calabresi: di Cetraro, per l'esattezza, dove visse per qualche anno, da piccolo, durante la seconda Guerra mondiale.

di GIACINTO CARVELLI

«CON grande emozione, giunge al termine anche questa straordinaria terza edizione, in cui abbiamo avuto l'onore di condividere musica scritta per i più bei film della storia del cinema in location mozzafiato. È stato un viaggio sensoriale nella bellezza cinematografica della Calabria, guidati dalla magia della musica»: con queste parole il promotore del Festival delle colonne sonore, svoltosi a Reggio Calabria, il promotore della manifestazione, Franco Eco, commenta la conclusione dell'evento, che ha visto la presenza di prestigiosi esponenti del panorama cine-musicale inter-

Promosso
dal crotonese
Franco Eco

realizzati dal maestro orafico crotonese Michele Affidato, sono stati consegnati dal direttore della Siae, Luigi Luvà, ai compositori Pivio e Aldo De Scalzi - vincitori, tra l'altro, di 3 David di Donatello. Il direttore del Conservatorio di Reggio Calabria, Francesco Romano, invece, ha premiato Massimo Privitera per i 20 anni di ColonneSonore.net, mentre il consigliere delegato alla Cultura del Comune di Reggio Calabria, Filippo Quartuccio, ha premiato la compositrice Ginevra Nervi. Un riconoscimento speciale, poi, è stato previsto anche alla memoria di Ernesto

Branucci, figura storica del doppiaggio italiano, e al compositore londinese John Powell.

Il Festival della Colonna Sonora è stato organizzato dall'associazione Skené Cultura in partnership con "M&R for social network", nell'occasione rappresentato dal presidente Marcello Bergamo, con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission nell'ambito del progetto Bella come il cinema, della Regione, del Comune di Reggio Calabria e dei partner Siae e Associazione Compositori Musica per Film, rappresentata dal comitato tecnico scientifico composto da Pasquale Catalano, Riccardo Gianni e Alessandro Moli-

nari. La rassegna, ideata dal direttore artistico Franco Eco e dal direttore organizzativo Alessandro

Bagnato si è caratterizzata per una serie di eventi musicali, masterclass ed esposizioni di fumetti, e si è conclusa con il Gran Galà della Colonna Sonora che in Piazza Castello stracolma, ha incantato i presenti sulle note delle migliori pellicole.

Da segnalare, infine, l'esibizione dell'Orchestra del Teatro Cilea, diretta da Bagnato, con le coreografie di Mariangela Bagnato e Olena Honcharenko e dal corpo di ballo dello Shed Studios by Copacabana, con un'attenzione alla celebrazione di Disney Italia e la performance del cantante Mario Rosini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della serata

CULTURA

Premio Grillo la memoria bene comune

È stato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Istruzione e del Merito il bando di concorso della nona edizione del Premio Nazionale Giovanni Grillo, dedicato alle migliaia di Internati Militari italiani della Seconda Guerra Mondiale. Ideato e promosso dall'omonima Fondazione, l'iniziativa si svolge in collaborazione con

inestimabile, la cui luce risplende attraverso i secoli illuminando passato, presente e futuro. Questo tesoro è la memoria, intesa non solo come l'insieme di avvenimenti che hanno scandito il nostro cammino storico, ma come patrimonio immateriale che definisce la nostra identità e modella il nostro carattere. È, quindi, fondamentale che, nel rispetto e nella celebrazione della nostra Memoria, troviamo anche l'ispirazione per un nuovo e più intenso impegno civico».



Un momento della scorsa edizione

Ferruccio Parri, di Rai Per la Sostenibilità ESG e Media Partnership di Rai Cultura.

L'edizione di quest'anno vuole fare riflettere gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado sul valore della Memoria, intesa come bene comune di ogni popolo, da cui trarre l'ispirazione per un rinnovato impegno sociale. «Nel cuore di ogni nazione - afferma Michelina Grillo, Presidente e ideatrice del Premio - risiede un tesoro

I partecipanti al concorso sono invitati a documentarsi sulle vicende degli Internati Militari italiani dopo l'8 settembre 1943 e a ricostruire, attraverso le tante modalità previste (filmati, documentari, clip, racconti fotografici, testi teatrali, canzoni, poesie eccetera), alcune esperienze significative legate alla difesa del "bene comune", inteso sia come elemento territoriale, sia come rappresentazione della vita sociale.

ENOGASTRONOMIA

La Gabamarita di Spezzano

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Spezzano Albanese promuove la Gabamarita e la pizza della tradizione arbëreshe diventata l'ambasciatrice della ricca offerta enogastronomica di Spixana. Grazie anche agli eventi promossi in collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche di Calabria, come quello tenutosi nella Villetta del Ricordo insieme alla Scuola Italiana Pizza, prosegue l'opera di valorizzazione e conoscenza di uno dei prodotti più singolari della tradizione tipica locale prodotti nelle gijtonie di Spezzano Albanese, che presto si avvarrà del disciplinare di Denominazione Comunale di Origine. Due signore del luogo hanno preparato a vista la gustosa focaccia tipica, guarnita con salsa e pomodorini o con patate e peperoni, condita con olio extravergine locale e tutti gli odori del territorio, a cui sono stati abbinati degli ottimi vini



Un momento della serata